



Diritti senza frontiere

“Riprogettare il Paese.

Lavoro, saperi, diritti, libertà”

IV° CONGRESSO PROVINCIALE FILLEA CGIL

HOTEL EUROPA

Caserta, 12 dicembre 2005

Relazione Introduttiva di Giorgio BORRELLI

Segretario Generale

Care compagne e compagni,

il 15° Congresso della CGIL cade in un momento particolarmente significativo per le prospettive politiche del nostro paese.

Appena dopo la nostra assise il popolo italiano è chiamato al voto e quindi ad esprimere il suo consenso o dissenso al governo uscente, e a pronunciarsi sul gradimento di un progetto alternativo e di progresso che in questi anni si è cercato di elaborare e a cui anche noi dal versante sindacale abbiamo contribuito con idee, proposte e azioni.

Ma il tempo che ci separa dall'ultimo Congresso di 4 anni fa ci ha visto impegnati anche e soprattutto in grandi battaglie a difesa dei diritti individuali e collettivi di lavoratori e cittadini.

Ha la nostra Organizzazione impegnata sui temi della pace; sostenere una politica di cooperazione dei popoli, contro la guerra e la logica degli Stati Uniti di voler regolare con la forza ogni conflitto. Ci ha visti protagonisti contro l'intervento in IRAQ non giustificato da nessuna ragione, ammesso che ce ne fosse una qualsiasi di giustificazione per sostenere la guerra. Ci ha visto intenti ad arginare la deriva che una politica di destabilizzazione e di cancellazione di diritti democratici e civili, aveva innescato con provvedimenti liberticidi, adottati dal governo di centro destra sostenuto dalla Confindustria guidata da D'Amato.

Si voleva cancellare l'Art. 18 dello Statuto dei Lavoratori perché si volevano riscrivere nuove regole dove i lavoratori sono relegati ad un ruolo di obbedienza e di sudditanza assoluta.

Si voleva e si vuole ancora in qualche modo campo libero per licenziare senza neanche la giusta causa o il giustificato motivo.

Tutto doveva essere funzionale all'Impresa e al Mercato riscrivendo nuove regole, nuove leggi, nuove e peggiori relazioni sociali per il Mondo del Lavoro.

Questo tentativo è stato in parte respinto anche perché la massiccia ondata di protesta, di lotte e di grandi e continue mobilitazioni ha costretto la parte più intelligente ed illuminata del mondo imprenditoriale ad abbandonare la politica dello scontro

Tuttavia gravi sono stati i danni e i guasti che si sono prodotti nel sistema delle Relazioni Industriali e nelle condizioni di Vita e di Lavoro dei cittadini prima fra tutto dei lavoratori.

Sono stati introdotti nella legislazione italiana provvedimenti che rendono i rapporti di lavoro costantemente Precari.

La Flessibilità che pure è utile se gestita e contrattata dal Sindacato e dalle RSU in particolari momenti economici della vita delle Imprese o di Settori Produttivi, si è trasformato in mera precarietà.

L'introduzione delle legge 30 ha nei fatti istituzionalizzato la precarietà rendendo i rapporti di lavoro instabili, insicuri, a termine, continuamente soggetti ad essere disdettati e cancellati.

In questa situazione i Giovani, un'intera Generazione di Lavoratori, ma anche di Tecnici, di Quadri, di Professionisti, sono soggetti ad un ricatto continuo e permanente espletato attraverso il rinnovo o meno del Contratto di Lavoro.

L'insicurezza, la paura per il futuro, l'ansia di essere sempre sottoposto ad un possibile licenziamento sono le caratteristiche esistenziali di gran parte delle Giovani Generazioni che stanno provocando paure, e frustrazioni. Il lavoro perde sempre il suo riconoscimento, viene cancellato come valore, perché insieme ad esso viene messo in discussione la dignità dell'uomo e del suo rispetto.

In questi ultimi 4 anni si è verificato un forte peggioramento delle condizioni materiali e di salario dei Lavoratori, dei Pensionati e dei Ceti Medi.

Milioni di cittadini sono passati in una condizione di indigenza, è aumentato in maniera preoccupante nella società italiana il processo di impoverimento, e la paura per il futuro.

L'assenza di una politica economica dinamica e l'incapacità di adottare provvedimenti adeguati tesi a sostenere l'economia del paese ha causato:

- Una continua perdita di occupati nella grande Industria fino al punto che interi comparti produttivi rischiano di scomparire dall'Italia;
- Una perdita di competitività dei settori più avanzati e qualificati;
- Un aumento a dismisura del **Lavoro Nero e Grigio** con forte sacche di evasione, di elusione fiscale e salariale, di non rispetto delle norme contrattuali;
- Un peggioramento delle condizioni di lavoro circa le norme sulla Sicurezza e rispetto della dignità delle persone.

- Un arretramento delle condizioni del Mezzogiorno dove pure negli ultimi anni si erano registrati fenomeni di grande dinamicità economica e sociale.

Gli ultimi provvedimenti sulla riforma della Scuola, sul Fisco, sulle Politiche Sociali dimostrano una concezione di classe di questo Governo che non è in grado di sostenere una Politica di Giustizia Sociale e di sostegno alle categorie più deboli del paese.

Infine è a grave rischio l'unità della Nazione, la legge sul cosiddetto Federalismo innesca una deriva secessionista dove gli egoismi delle aree più forti del paese sono premiate e sostenute rispetto alle aree strutturalmente più deboli dell'Italia. In questa situazione è stata giusta e appropriata la scelta di tenere un Congresso Unitario proprio per dare un segnale forte a tutti i lavoratori che di fronte a questi attacchi è necessaria la massima unità a partire dalla nostra Organizzazione.

Il Sindacato in questi ultimi anni è stato costretto a proclamare **6 Scioperi Generali** praticamente ad ogni Finanziaria perché mai vi è stata una Finanziaria da noi condivisa.

Questo Governo ha avuto la capacità di far scioperare tutte le categorie sociali, dai Magistrati ai Medici ai Giornalisti ai Ricercatori agli Attori e Artisti ecc.

In qualunque settore è intervenuto ha creato solo scompiglio e forti dissensi senza nessuna capacità di sistemare le questioni, di rinnovare di modernizzare.

Oggi viviamo un paese dove la ricchezza è aumentata a dismisura per pochi mentre si è allargata la fascia di povertà, di precariato e di insicurezza per tanti.

Un paese che sta perdendo colpi rispetto all'Europa e rischia di non essere pronta a cogliere e sfruttare i timidi segnali di ripresa Internazionali che pure sembrano spuntare all'orizzonte.

Un paese che non investe in Ricerca e Qualificazione del suo Apparato Produttivo, che non realizza una vera Riforma Democratica e liberale nel campo delle Professioni e dei Saperi, che è incapace di sviluppare e utilizzare le risorse messe a disposizione dalla Comunità Europea, che non investe su Piani Generalizzati di Formazione e Qualificazione Professionale è destinato ad una veloce e progressiva decadenza.

Ecco perché appare quanto mai urgente mandare il Governo Berlusconi e i suoi sostenitori a casa.

Quando la CGIL parlò di Declino Industriale in Italia e proclamò da sola lo Sciopero Generale del 21 febbraio 2003 ci fu un coro di proteste contro di noi: ci accusarono di non comprendere la fase Economica, di esasperare e strumentalizzare la situazione per fini Politici, di essere isoliti pessimisti e catastrofismi.

Quando la CGIL si rifiutò di firmare il **Patto per l'Italia** perché conteneva quell'accordo, norme inaccettabili oltre che destrutturata i rapporti Sindacali e la natura stessa del Sindacato, senza che prevedesse nessun serio Progetto di Rilancio dell'Economia Italiana, delle norme del Mercato del Lavoro, della Riforma degli Ammortizzatori Sociali, furono molti ad accusarci di non essere autonomi, di essere collaterali e subalterni ai partiti dell'opposizioni DS e Rifondazione, di non capire le nuove regole di una società moderna e rinnovata.

La verità è che dopo poco tempo tutti purtroppo hanno dovuto prendere atto che le nostre analisi erano giuste e che non solo la nostra Industria è in declino ma l'intero paese è soggetto ad una decadenza complessiva che non è solo di carattere Economico ma rischia di trasformarsi anche in decadenza Morale, Culturale e Sociale.

Oggi è prevalente l'opinione che bisogna imboccare un'altra strada e fortunatamente anche la CISL e la UIL si sono convinte che è necessario abbandonare il terreno falsato di confronto finora proposto dall'attuale Governo.

Con questo nuovo spirito si è riuscito a recuperare una iniziativa e raggiungere ad alcuni significativi momenti di Concertazione Unitaria:

- Accordo per il Mezzogiorno e il suo rilancio (2 Novembre 2004);
- Politiche Industriali per Settori strategici con piani di Sviluppo e Protocolli di Sostegno;
- Accordo per la qualità delle Politiche Industriali, la Qualificazione, la Lotta al Lavoro Nero e per nuovi Servizi all'Impresa e al Lavoro.
- Avendo questi obiettivi come riferimento siamo riusciti a rinnovare quasi tutti i Contratti di Lavoro nelle Industrie e nei Servizi anche perché nel frattempo è cambiato la Direzione della Confindustria.

Oggi vanno sostenute con forza 3 questioni fondamentali:

1. Una Politica di Sostegno Finanziario con l'intervento di denaro pubblico in settori strategici della nostra economia (pena la scomparsa di questi settori);
2. Un piano di riqualificazione e innovazione del nostro Apparato Produttivo ed Economico che faccia della Formazione e della Ricerca i punti strategici;
3. Un rilancio delle politiche contrattuali che rafforzino la concertazione e la condivisione degli obiettivi di Sviluppo Settoriali, di Azienda e Territoriali, ma che, nel contempo, sappiano difendere salario, condizioni di lavoro e normative riconoscendo e valorizzando l'autonomia delle parti contraenti.

Noi quindi come CGIL non ci rassegniamo al declino del nostro paese ma lottiamo con forza e determinazione per costruire un percorso alternativo e nuovo e possiamo ben dire che molti sono i segnali positivi e i risultati che abbiamo ottenuto nel corso negli ultimi mesi a cominciare dal rinnovo dei Contratti di Lavoro dagli accordi raggiunti su questioni importanti sia pure parziali, e dall'ascolto che registriamo in giro sulle nostre proposte.

E' cambiato il clima! Abbiamo recuperato una unità di azione tra CGIL, CISL e UIL che si è concretizzata nell'ultimo Sciopero Generale del 25 Novembre 2005 e della sua riuscita.

Ancora più significativo è stato lo sciopero Generale di 8 ore sul Contratto dei Metalmeccanici con manifestazione a Roma del 2 Dicembre: tutto ciò per questa Categoria non avveniva da alcuni anni.

Siamo passati dall'isolamento alla lotta ampia ed unitaria bisogna rafforzare e consolidare questo momento valorizzando gli

Accordi Unitari sottoscritti, i tantissimi Protocolli di Intesa, le molteplici interlocuzioni che costruiamo con Enti Locali, Regioni, Università Enti strumentali.

E' in questo nuovo contesto che va inquadrata la politica sindacale nel settore dell'Edilizia.

Noi abbiamo subito di meno le lacerazioni e le divisioni che negli ultimi anni si sono registrate tra alcune Categorie e tra le Confederazioni.

I risvolti negativi sono stati meno gravi per due ordini di ragioni:

Il primo è perché abbiamo una pratica unitaria che esercitiamo nella gestione degli Enti Bilaterali oramai da decenni che ci impone scelte condivise ed unitarie;

Il secondo perché abbiamo un Settore estremamente debole per cui una nostra divisione non sarebbe compresa dai lavoratori.

Questo non significa che è andato tutto bene anzi a volte si sono registrate tensioni acute sul versante unitario che hanno portato ad una contrapposizione forte e paralizzante per interi periodi sulle varie vicende e questioni.

Ma la ricerca comune di alcune problematiche come la Sicurezza e il Lavoro Nero, la necessità di lottare contro il malaffare e possibili infiltrazioni malavitose e camorristiche, su cui abbiamo avuto momenti di convergenza, ci hanno aiutato a ritrovare le ragioni dell'unità e dell'agire comune.

Inoltre ci siamo confrontati con un Settore che è in crescita continua da oltre un quinquennio infatti dal 1999 ad oggi è cresciuto di circa il 20% a fronte di una crescita del PIL dell'8%.

Questo andamento positivo molte volte ha attenuato le lacerazioni e le divisioni che pure, su temi importanti, si sono registrate. Prima fra tutte la gestione degli ENTI ed in particolare del CFME: noi, per esempio, non siamo d'accordo a che gli Enti Bilaterali certificano i rapporti di lavoro e quindi si sostituiscano al Collocamento

Nel settore dell'Edilizia è aumentata l'occupazione fino a raggiungere il tetto massimo del 1.750.000 addetti e ciò si è verificato al Nord al Centro e anche al Sud, possiamo ben dire che questo è il tetto massimo raggiunto, forse da oggi in poi comincerà un periodo di flessione occupazionale.

E tuttavia non abbiamo un Settore Qualificato, Competitivo, Innovato, vi è stata solo una crescita quantitativa tanto che se si dovesse invertire il trend positivo questo Settore avrebbe molte difficoltà di competere, anzi si troverebbe in una situazione di estrema fragilità e difficoltà.

Un settore caratterizzato da un "Nanismo Industriale" e quindi da un ridimensionamento progressivo di grandi Imprese che non riescono a sostenere la competizione Europea e Mondiale.

IMPREGILO, ASTALDI, CONDOTTE, CMC sono lontanissime dalle grandi imprese Europee e Mondiali, non riescono a competere e quindi diminuisce il loro peso e la loro forza. Nel Campo degli impianti fissi, Cemento, Laterizi e Legno registriamo le stesse caratteristiche dell'edilizia. Un po' meglio forse va per il cemento ed i laterizi per la presenza di Gruppi

importanti come CEMENTIR ed RDB, ma comunque questi settori non riescono ad assumere un ruolo importante sul mercato Internazionale: sono Settori tutti interno alla Nazione. Per il Legno e l'Arredo stiamo registrando un vero e proprio tracollo, Settori che se non sostenuti con un intervento anche finanziario a carattere pubblico, rischiano la scomparsa.

Il Governo d'altra parte in questi anni invece di adottare provvedimenti legislativi tesi a ricomporre il sistema della Imprese con misure Finanziarie e di sostegno Fiscale ha da un lato cancellato alcune misure esistenti (credito di imposta ecc.) e dall'altro ha ulteriormente allargato le maglie degli Appalti, del Sub Appalto e delle forniture d'opera ecc.accentuando concorrenza sleale, rincorsa al Massimo Ribasso, al Lavoro non Tutelato, alla continua disapplicazione delle norme Contrattuali e Legislative.

Ecco perché soprattutto nel Settore dell'Edilizia, la nostra iniziativa in questi anni è stata fortemente caratterizzata dalla lotta per la Trasparenza, la Regolarità del Settore e la Legalità dello stesso in modo particolare in alcune aree del nostro paese quale il Mezzogiorno dove ci confrontiamo con la una diffusa mentalità di illegalità e di non rispetto delle leggi e delle regole.

La lotta per la qualificazione del Settore, del suo consolidamento, della sua capacità di innovarsi è per il Sindacato fondamentale e prioritaria perché non si possono più tollerare percentuali di Lavoro Nero che sfiorano e oltrepassano il 50% degli addetti, né è possibile accettare il diffondersi di un'area sempre più ampia di Lavoro Grigio e non tutelato.

Così come è intollerabile che ancora oggi gli **Infortuni e delle Morti sui Cantieri** raggiungano un numero che un paese civile e democratico non dovrebbe mai accettare e permettere.

Ciò nonostante ci piace sottolineare alcuni importanti e significativi risultati ottenuti sul fronte dell'impegno per il controllo della trasparenza e della legalità, in particolare con l'introduzione del DURC (Documento Unico Regolarità Contributiva).

Un documento di regolarità che le Casse Edili dovranno rilasciare alle Imprese unitamente e dopo i controlli effettuati da INPS e INAIL che può aiutare senz'altro nella battaglia della regolamentazione e della legalità, anche perché senza questo certificato le imprese non potranno partecipare a nessuna gara di appalto pubblico ne possono avere alcuna concessione edilizia nel settore privato.

La cosa importante inoltre è che tale documento viene rilasciato dalle Casse Edili. Sicuramente è un passo avanti importante nella battaglia per la legalità e la trasparenza ma non basta perché questo strumento potrebbe perdere tutta la sua efficacia se non si introducono nel frattempo norme chiare e precise circa la **CONGRUITA'** della manodopera utilizzata in un'opera: **IN PRATICA BISOGNA COMPIERE L'ALTRO PASSAGGIO CHE CI DEVE PORTARE DALLA REGOLARITA' CONTRIBUTIVA ALLA CONGRUITA' CONTRIBUTIVA** (ovvero un rapporto tra quantità e qualità della manodopera nei lavori eseguiti). E su questo aspetto deve dispiegarsi tutta la nostra iniziativa nei prossimi mesi.

In Italia e nel Settore delle Costruzioni cresce il numero dei Lavoratori Immigrati.

Sempre più Extracomunitari popolano il Mercato del Lavoro dell'Edilizia, dal 1999 ad oggi questo fenomeno ha assunto una dimensione molto ampia si calcola che siano 250.000 i lavoratori stranieri impegnati nel Settore delle Costruzioni con una percentuale equivalente a circa il 30% suscettibile di un continuo incremento.

In alcune Casse Edili oramai la percentuale di presenze supera il 50% in modo particolare nel Nord Est dell'Italia.

Questo fenomeno investe tutto il territorio Nazionale e anche il Mezzogiorno d'Italia e la nostra Provincia ne sono fortemente interessati.

Le politiche che noi siamo impegnati a realizzare sono molteplici: da una lotta politico culturale per la modificazione della Legge Bossi-Fini, all'attuazione di azioni concrete di valorizzazione del lavoro di questi lavoratori favorendo il loro ingresso negli Organismi Dirigenti del nostro sindacato e prevedendo negli accordi norme che rispondano alla loro Religione, ai loro Usi ai loro Costumi.

Non a caso il nostro Tema Congressuale specifico è **“DIRITTI SENZA FRONTIERA”**, perché senza Confini e senza limiti devono essere i Diritti dei Lavoratori e degli esseri umani, in tutte le parti del mondo.

Ma non solo senza Frontiere devono essere i Diritti, ma anche senza Colore.

In Provincia di Caserta il numero degli Extracomunitari è cresciuto dal 2001 ad oggi. Una crescita che ha raggiunto circa il 20% di presenze in Cassa Edile, bisogna però dire che i lavoratori Extracomunitari della Provincia di Caserta e del Mezzogiorno d'Italia hanno come meta quasi sempre altre Regioni e altri Paesi spesso la loro presenza nelle Regioni Meridionali è provvisoria e quindi la stanzialità è ridotta.

Essi sempre alla ricerca di nuove occasioni di lavoro più stabile, che trovano maggiormente nelle Regioni più avanzate dell'Italia.

Il nostro impegno è stato e sarà quello di costruire una rete di presenza di questi lavoratori all'interno della nostra Organizzazione, abbiamo collaborato con l'ARCI e la CGIL in progetti di sindacalizzazione che allo stato hanno dato risultato buoni ma che possono e che devono sicuramente essere rafforzati.

Già oggi nel nostro Comitato Direttivo sono presenti lavoratori Extracomunitari e come FILLEA di Caserta, siamo presenti nel Coordinamento Nazionale Immigrati con il compagno El Harifi Mhaomed.

Compito nostro sarà quello di estendere sempre più la presenza degli Immigrati nei nostri Organismi Dirigenti facendo in modo che il sindacato diventi il luogo naturale per questi lavoratori.

Care compagne e compagni

i Congressi sono sempre momenti importanti che debbono guidare l'iniziativa e le battaglie future, sono occasioni di

riflessioni e discussioni e di elaborazione della strategia da seguire successivamente.

Momenti quindi di confronto su quanto è necessario ed utile realizzare per il futuro.

Ma sono anche momenti in cui bisogna fare bilanci su ciò che si è realizzato per capire e valorizzare quello che di buono abbiamo fatto, cosa invece abbiamo trascurato e trascurato, le cose che avremmo dovuto meglio approfondire e realizzare.

E' in dubbio che il nostro bilancio è largamente positivo sia nella nostra provincia che nella intera Regione.

Nel luglio 2002 con lo Sciopero sulla Sicurezza ponemmo al centro della nostra iniziativa una delle questioni più importanti per il nostro Settore, oggi possiamo dire che la Regione Campania ha assunto il tema della Sicurezza come una delle questioni principali fino al punto che si è proclamato il 9 di Novembre del 2005 come la **GIORNATA DELLA SICUREZZA SUI CANTIERI**, una data che va ripetuta ogni anno e che impone anche a noi in ogni Provincia della Regione Campania di cominciare ad aprire un confronto con le singole Amministrazioni Provinciali.

La Giornata sulla Sicurezza non è stata una iniziativa autonoma della Regione bensì una iniziativa promossa insieme con i nostri Enti Paritetici: i CPT, a dimostrazione di quanto la nostra proposta fosse stata accolta e valorizzata.

Non solo ma la Regione Campania recependo le nostre proposte sulla formazione per la sicurezza ha deliberato sulla base di progetti presentati dai CTP un finanziamento di circa 850.000

Euro per Progetti di Formazione sulla Sicurezza gestiti dalle Scuole Edili e CPT.

Va inoltre evidenziato positivamente l'attenzione della Regione Campania ad alcune grandi infrastrutture della Provincia di Caserta che con deliberazioni del 7 dicembre 2005 della Giunta Regionale sono state oggetto di corposi finanziamenti: **Aeroporto di Gazzanise, Assi di Collegamento Viarie dell'Interporto Marcianise-Maddaloni; il Finanziamento delle Ferrovia Alifana tratto Piscinola-Aversa; il Finanziamento della Riqualficazione del Litorale Domitio; Assi Viari importanti di penetrazione; la Scuola Superiore di Specializzazione; il Circa e il piano di recupero e rilancio dei Beni Culturali attraverso il finanziamento dei PIT (antica Capua ecc.).**

Una attenzione che va valorizzata e che deve però concretizzarsi e cantierizzarsi al più presto, perché questo significa **Lavoro e Sviluppo** per la nostra Provincia e l'intera Regione.

Ma accanto a tutte queste iniziative positive, noi riteniamo che la Regione Campania debba assumere e definire alcune questioni importanti non più rinviabili in particolare:

- Il varo definitivo della legge sugli Appalti Pubblici così come da impegno assunto dalla Giunta Regionale;
- La stesura definitiva del Piano Regionale delle Attività Economiche ed Estrattive della Regione che da un lato dovrà regolarizzare la coltivazione delle Cave, e dall'altro tranquillizzare Aziende sane tipo la Cementir di Maddaloni ed altre attività che in una logica di

rispetto della legge potranno continuare a lavorare in tranquillità.

- Una legislazione specifica sulle questioni dei Beni Culturali con la valorizzazione e la pratica attuazione del Protocollo di Intesa del Dicembre del 2002 circa la valorizzazione delle Figure Professionali operanti nel settore del Restauro.

IL SETTORE EDILE NELLA NOSTRA PROVINCIA

A Caserta il Settore dell'Edilizia rappresenta una quota consistente dell'attività economica e produce ricchezza per circa il 20% del PIL Provinciale. 2.200 sono le Aziende registrate in Cassa Edile, con un numero di addetti pari a circa 9.700 lavoratori in aumento.

Il Monte Salario registrato in Cassa Edile per l'anno Ottobre 2004 Settembre 2005 è stato di oltre 70.000.000 di Euro a dimostrazione di un Settore quantitativamente in crescita.

Bisogna tenere in considerazione che le imprese registrate alla Camera di Commercio, all'INPS e all'INAIL, sono di un numero molto più elevato rispetto al dato presente in Cassa Edile.

Ciò si spiega parzialmente con il dato della Natalità e della Mortalità dell'Imprese e con il ritardo con cui vengono registrate e regolarizzate nella Banca Dati degli Enti.

Ma è sicuro che una parte consistente di Imprese sfuggono tutt'ora alla registrazione in Cassa Edile, così come

è altrettanto certo che almeno una cifra equivalente degli addetti nel Settore dell'Edilizia, poc'anzi riportati, lavori a **NERO**.

Le stime delle ultime ricerche parlano di almeno 10.000 Lavoratori Edili impiegati o a Nero oppure in forme di lavoro Grigio.

Il 90% delle Imprese Casertane comunque non superano i 15 Dipendenti, la forma societaria prevalente è l'Impresa Individuale, mentre le Imprese di Capitali divise tra SRL e SPA non raggiungono neanche il 5% della presenza Imprenditoriale.

Si contano sulle dita di una mano le Aziende che superano i 100 Dipendenti, pochissime sono quelle che superano le 50 Unità.

Quindi il livello qualitativo è scarso e non in grado di fronteggiare a mio parere i processi di innovazione, di qualificazione e ammodernamento necessari alla nuova fase economica che pure pare dovrebbe aprirsi.

Il livello di rappresentanza nel Settore dell'Edilizia è difficile, sia l'ANCE che l'API che le Associazioni Artigiani e Cooperative non riescono ad intercettare e ad organizzare le Imprese, rendendo il confronto con le OO.SS. spesso complicato.

D'altra parte anche il livello di rappresentanza delle OO.SS. ha dei limiti infatti come FILLEA, FILCA e FENEAL superiamo appena il 50% della rappresentanza.

Questo ci pone un problema serio di come intercettare e organizzare i lavoratori Edili per farli entrare nel Sindacato e rendere quindi più forte e consolidato i loro Diritti. A queste difficoltà spesso si aggiunge una continua lotta di caccia alla delega che si sviluppa tra le OO.SS. Non sempre ciò avviene con metodi corretti e improntati sui principi di una sana competizione. Registriamo in questi ultimi tempi una politica “aggressiva” che caratterizza l’azione della FENEA e della FILCA. Noi rispondiamo come sempre con serenità e tranquillità dimostrandoci disponibili a ricercare un terreno di confronto unitario su tutte le questioni, come abbiamo sempre fatto convinti che l’unità sia un obiettivo prioritario e fondamentale per tutti noi e per la nostra azione sindacale. Ovviamente siamo preparati anche ad altre situazioni e capaci di rispondere colpo su colpo a tutte le furbizie degli altri. Riconfermando tuttavia la ricerca dell’unità perché uniti si difendono di più e meglio i lavoratori e si raggiungono risultati soddisfacenti per tutti.

Ecco perché, e proprio per aver sempre cercato e trovato la strada dell’unità, siamo riusciti, con le nostre controparti a stabilire livelli di confronto e di interlocuzione politica accettabili e positivi che hanno determinato risultati apprezzabili.

L’Integrativo Provinciale del 12 Marzo 2003 ha realizzato un buon livello di contrattazione, sia sul miglioramento salariale sia su quello normativo, ha inoltre sancito il raggiungimento di alcuni importanti obiettivi:

- Il potenziamento degli Enti Bilaterali;

- La costituzione in ambito Territoriale degli RLST (Rappresentanti Lavoratori Sicurezza Territoriale) che garantiscono una presenza Territoriale sulla questione della Sicurezza di un Delegato nei Cantieri al di sotto dei 15 Dipendenti;
- L'assunzione del Protocollo di intesa redatto nel mese di Dicembre 2002 a livello Regionale circa gli interventi di Restauro, Conservazione e Manutenzione di Beni Archeologici Artistici e Monumentali, con il relativa discussione circa le Figure Professionali impegnate in questo Settore.

Si tratta ora di raggiungere altri e qualificati obiettivi che già abbiamo delineato nella Piattaforma che a breve presenteremo unitariamente all'ANCE per il prossimo rinnovo dell'Integrativo Provinciale.

Gli obiettivi che ci proponiamo sono i seguenti:

1. Il miglioramento salariale per Lavoratori Edili della Provincia di Caserta da quantificare ed in linea con gli indirizzi Nazionali, l'adeguamento dell'Indennità di Mensa, Trasporto e il miglioramento dell'indennità di Trasferta;
2. Adeguamento normativo (indennità malattia, infortunio ecc.), ampliamento dei diritti (assemblee, lavori disagiati, specificità per gli stranieri);
3. Sicurezza e Prevenzione sui Cantieri:
**POTENZIAMENTO DEL CPT CIRCA LA GESTIONE E LA REALIZZAZIONE DEGLI ASPETTI FORMATIVI DELLE NORME DI SICUREZZA;
RADDOPPIO DEL NUMERO DEGLI RLST DAGLI**

ATTUALI 3 A 6 CON L'AMPLIAMENTO DEL MONTE ORE DA UTILIZZARE;

4. La gestione del DURC: possibilità di introdurre livelli di confronto e contrattazione circa la congruità contributiva rispetto alla mano d'opera utilizzata, stabilendo un Osservatorio Provinciale e permanente sugli Appalti Pubblici.
5. Il definitivo assestamento degli Enti Paritetici, anche attraverso la costruzione della nuova Sede della Cassa Edile a Macerata Campania, e la dotazione agli RLST di adeguati Uffici e Strutture. Nonché il potenziamento della Sede decentrata della CASSA EDILE nella città di Aversa.

Questi sono solo alcuni aspetti che noi rivendicheremo alla nostra controparte. Ovviamente pensiamo che gli Imprenditori debbano favorire un confronto con le OO.SS. e nel contempo adeguare la loro struttura di Impresa alle nuove domande che il Mercato pone.

Noi ci rendiamo disponibili a mettere in atto ogni iniziativa affinché vengano sconfitti i fenomeni di concorrenza sleale che mettono in difficoltà le Imprese serie, e che determinano nei fatti un'alterazione del Mercato. Siamo disponibili a sostenere la buona Impresa, che anche in provincia di Caserta esiste. Ed è la parte che con noi si confronta, discute, firma accordi e consente a questo Settore di andare avanti e produrre lavoro buono e di qualità. Ma sia chiaro e lo diciamo a tutte le Stazioni Appaltanti che non tolleremo più che in questa parte dell'Italia si potrà continuare ad aggiudicare lavori con ribassi del 40 e oltre per cento.

Abbiamo in qualche situazione sperimento parzialmente ciò che poteva significare un Cantiere di Qualità, non siamo riusciti sia pure tentandoci a raggiungere completamente questo obiettivo.

Oggi si ripropone con forza non solo il rilancio e la riproposizione del Cantiere di Qualità ma va sottolineato esollecitata l'ETICA che deve ispirare un rapporto di lavoro e la funzione di un'Impresa. Perché ciò ci consentirà di battere l'illegalità e le Imprese spurie.

La necessità quindi di mettere in campo ogni iniziativa di Prevenzione e di Repressione per sconfiggere e superare una concezione retriva e illegale dei rapporti di lavoro e qualsiasi infiltrazione malavitosa che può determinarsi in questo settore.

Co questo momento Congressuale il Sindacato delle Costruzioni vuole riproporre all'attenzione dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e del Governo Nazionale alcune questioni infrastrutturali, fondamentali per lo sviluppo della Provincia di Caserta:

1. Realizzazione in tempi certi del Policlinico di Caserta, dell'Aeroporto di Grazzanise, della Cittadella Giudiziaria di Santa Maria Capua Vetere. Il completamento della Ferrovia Alifana con il Finanziamento del Tratto Teverola-Aversa, il completamento della Variante ANAS Maddaloni-Capua nonché la realizzazione dell'Autostrada Caserta-Benevento; la realizzazione della Variante Domitia; il

- Raddoppio della Nola-Villa Literno e la realizzazione della Metropolitana Leggera.
2. L'avvio del recupero e del risanamento dei Centri Storici con interventi specifici sui Beni Culturali e Monumentali, attraverso il Restauro, il recupero e il riuso degli stessi e un piano di intervento nelle aree Archeologiche (Cpua, S.MCV, Calvi Risorta, Sessa Aurunca e l'Area Atellana ecc.).
 3. Un Piano organico di manutenzione e risanamento del Territorio a partire dai Regi Lagni, con Progetti di disinquinamento e recupero della Fascia Costiera e della fruibilità del Mare;
 4. Un risanamento dell'Edilizia Scolastica e delle Strutture Pubbliche, unitamente alla necessità per gli Enti Locali di dotarsi di strumenti Urbanistici.
 5. La realizzazione del Parco dei Monti Tifatini comprendente un territorio che va da Maddaloni a Bellona e che attraversa tutta l'area delle Cave di Caserta. Un parco che può utilizzare, le Cave dimesse attraverso la creazione di impianti per le attività ricreative e turistiche. Un grande progetto di risanamento Territoriale che deve attrarre capitale pubblico e privato e che può dare una risposta occupazionale ampia e qualificata non solo ai lavoratori attualmente impegnati nelle attività estrattive ma anche a tanti giovani.

LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE: LA FILLEA, LA CGIL

Cari compagne e compagni

Questo è il secondo Congresso della FILLE che mi vede ricoprire la carica di Segretari Generale.

Sono passati alcuni anni da quando svolgo questo lavoro.

Posso dirvi che è stato e ancora sarà per il tempo che mi vedrà impegnato in questa Categoria, un lavoro entusiasmante, di grande impegno, di grande passione e dedizione.

Questo soprattutto perché i lavoratori Edili sanno essere semplici e determinati e sanno trasmettere la forza necessaria ai loro Dirigenti per affrontare situazioni anche complicate. Sanno essere franchi a volte anche aspri ma sempre rispettosi e con la voglia di andare avanti e di migliorare le sorti della FILLEA e del loro Sindacato.

Il lavoro di questi anni è sotto gli occhi di tutti, abbiamo una Categoria solida in crescita, diffusa sull'intero territorio Provinciale con punti di riferimento molto importanti.

Siamo impegnati a realizzare un progetto organizzativo che deve vederci presente in tutto il Territorio Provinciale utilizzando e valorizzando le Camere del Lavoro Comunali, all'interno delle quali rafforzare la nostra presenza ed espletare il nostro lavoro Sindacale.

Dobbiamo, e ci stiamo attrezzando per farlo al più presto, dare una Direzione all'Area Aversana dove abbiamo in poco tempo perso due validi compagni che qui voglio ricordare a tutti voi, il compagno Antonio Romano e il compagno Raffaele Arrichiello, ad essi va il nostro ricordo e il nostro pensiero e

soprattutto il nostro ringraziamento per quanto hanno fatto per la FILLEA e per la CGIL.

Va altresì potenziato e valorizzato il Settore del Restauro unitamente all'impegno straordinario che dovremo diffondere sulle questioni degli Immigrati.

Infine compagne e compagni voglio ricordare che la FILLEA di Caserta ha partecipato alla esigenza di rinnovarsi, di mettere a disposizione risorse e Quadri e di operare un processo di ricerca di nuovi Dirigenti.

In parte ci siamo riusciti, ma non ci riteniamo ancora soddisfatti, continueremo la nostra opera di rafforzamento e di rinnovamento del gruppo Dirigente perché siamo convinti che solo nella ricerca del nuovo e del cambiamento anche generazionale del gruppo Dirigente possiamo affrontare le sfide del futuro.

D'altra parte compagne e compagni in questo Congresso noi celebriamo anche i 100 anni della CGIL.

Quando nell'Ottobre del 1906 i Dirigenti di allora fondarono la CGIL probabilmente nessuno di loro pensava che questa Organizzazione avrebbe resistito così a lungo e avrebbe determinato in maniera così importante la storia d'Italia del '900.

Io credo che se ciò sia potuto accadere è perché i gruppi Dirigenti di questa Organizzazione hanno sempre lavorato con passione, con intelligenza nella continua ricerca del nuovo, nell'equilibrio tra generazioni e nel rispetto del lavoro che semplici Delegati e Iscritti fanno quotidianamente ogni giorno.

Ciò ci ha dato la forza nel passato di andare avanti e ci da oggi l'orgoglio di sentirsi parte di un grande progetto generale di difesa dei Diritti individuali e Collettivi, di Progresso, di Rinnovamento, di Libertà e di Pace.

Un grazie a tutti voi.